

## ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le festività e le Poste anche civili. L'associazione per tutta Italia lire 15 all'anno, lire 16 per un semestre e lire 8 per un trimestre; per gli esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annonzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana l'Italia ebbe un'altra delle sue grandi fortune, fece un nuovo e grande passo sulla via della sua emancipazione, forse l'ultimo; se gli Italiani sanno condursi e si emancipano altresì dagli ereditati difetti.

Poco dovevamo prima alla Francia, nulla dobbiamo oggi ai Francesi, nemmeno gratitudine, nemmeno compassione e stima. Dobbiamo soltanto a noi stessi di guardare con calma, con freddezza, con calcolo le nuove fasi della loro decadenza. E noi veramente una decadenza quella d'un popolo, che in un anno decadde tre dei più grandi propositi. Primo è quello di avere voluto unanimemente, e con rarissime e postume eccezioni, la guerra contro alla Germania, per conquistare su lei il spondo del Reno, e di non saper sopportare con dignità la propria sconfitta. Il secondo è quello di avere trionfato dinanzi all'Europa stupefatta ed allorrida delle vittorie ottenute sopra se stessa, dopo averci dato la prova che alberga i barbari nel suo seno. Il terzo è quello commesso testé di manifestare dinanzi al mondo la sua invidia ed il suo odio due grandi Nazioni, la tedesca e l'italiana, pure essendo costretto a confessarsi impotente a secondare così tristi passioni, o di professare principi di diretta opposizione colla giustizia, colla civiltà, colla progresso dell'umanità.

Se questi non sono segni di decadenza, non sappiamo quali altri lo sieno veramente. Di tali segni noi ce ne dobbiamo dolere, professando il principio della giustizia e della saggezza, che la libertà, la civiltà, il progresso di ogni singola Nazione giovi a tutte quelle che riconoscono coi fatti il medesimo principio. Ma alla fine noi dobbiamo prendere le allusioni per quello che sono, nella loro realtà, e provando a noi medesimi.

Abbiamo detto, che poco dovevamo alla Francia. Non si dica essa autrice della nostra tanto da lei odiata libertà; poiché, se combatté con noi un giorno contro i nostri oppressori, noi avevamo combattuto con lei e per lei su tutti i campi di battaglia dell'Europa, senza averne altro ricambio che la servitù e l'abbandono. La Francia aiutò a prendere la Lombardia all'Austria, per averne in ricambio Nizza e Savoia, tre importanti dipartimenti che le danno un confine strategico a nostro svantaggio: ecco tutto. Alle annessioni posteriori le ha tollerato sovente suo malgrado, non ajutate. Né si dica, che ci voleva quel principio, perché ne venisse quel fine: poiché quello non era il principio. Il principio era l'aver l'italiani combattuto coi Francesi al cominciare del secolo in tutta Europa; il principio era l'esser sollevati Napoli ed il Piemonte nel 1821 per la loro indipendenza, soffocata dalle armi straniere, ma rimasta viva nell'animo della Nazione italiana; il principio era nell'aver gli Italiani combattuto per la libertà degli altri popoli, nella Grecia, nella Spagna, nel Portogallo, nell'America; il principio era nell'aver l'Italia sforzato dal 1846 al 1848 i suoi principi ad assumere le apparenze di liberali, di avere combattuto, anche vinta, Austriaci, Spagnoli, Francesi invasori sul proprio territorio, nell'aver resistito ad ogni costo a Venezia, che dall'Thiers colla solita insultante impudenza fu chiamata città austriaca; il principio era, l'aver prodotto colla sua rivoluzione nazionale del 1848 le rivoluzioni di tutti gli Stati europei; il principio era in quelle decine di migliaia di esuli della libertà, che dopo la sconfitta avevano portato per tutto il mondo alteramente le miserie nazionali, e la fede del futuro trionfo.

Abbiamo vinto: e gli stessi nostri avversari di sempre hanno dovuto essere i nostri alleati, compresi quelli che ora in così mal punto ci mostrano la loro antipatia, a costo di nuocere a se medesimi; ma abbiamo vinto, perché noi eravamo stati la civiltà dell'Europa e del mondo, ed avevamo beneficiato tutti; perché eravamo a libertà, la giustizia e rappresentavamo la causa di tutti gli oppressi. Ed ora, noi non vogliamo male a nessuno, ed anzi procureremo l'altrui col nostro bene: ma alla fine non siamo i pupilli di nessuno, o rendiamo grazie ai Francesi di quest'ultima emancipazione che ci procurano, di quest'obbligo che ci impongono di stare uniti, fermi, calmi, di considerarci come soli responsabili di noi stessi, del nostro presente, del nostro avvenire.

Amici a tutti gli amici, prudenti coi nemici, noi siamo ormai non soltanto nel caso, ma nella necessità di difendere da soli la nostra unità ed indipendenza nazionale, e da promuovere i nostri interessi.

I Francesi ce lo hanno detto. Essi odiano la nostra unità, perché non permette loro di dominarci; e se potessero, la disfarebbero. Noi che consideriamo la nostra unità come la sola guarentigia della nostra indipendenza e della nostra libertà, siamo dunque avvisati. Dobbiamo fare di tutto, per essere

in ogni caso atti a difenderla. Quando ci vedranno forti e risoluti, nessuno ci attaccherà. L'avviso di Francia ci giova in quanto obbliga il grande partito nazionale e liberale a serrare le file, ad usare la massima prontezza nel mettere in assetto la casa, a disciplinare se stesso e tutta la Nazione, ad aggiungerla colla ginnastica continua del lavoro in tutta la parte più giovane di essa.

La nostra ultima emancipazione ci insegna, che, per renderla completa, dobbiamo non avere bisogno di imitare nulla nei Francesi. La scienza è universale, ma dobbiamo costituire a Roma un centro della scienza, sicché anche gli altri abbiano da concorrervi. La letteratura e l'arte devono avere caratteri nazionali, devono uscire dal seno della Nazione, dalla sua attività, immedesimarsi con essa, coi suoi costumi, senza vestirsi di spoglie francesi. La lingua francese la conosceremo come l'inglese e la tedesca, ma coltiveremo la nostra, la renderemo più popolare parlandola e scrivendola col popolo e per il popolo. Nel teatro nazionale dipingeremo i nostri costumi, a costo di passare per i dialetti per arrivare alla lingua. Noi non abbiamo bisogno di mode francesi e delle loro perpetue caricature; e le donne italiane tanto più belle delle loro sapranno con buon gusto scegliersi quelle che conservino loro il carattere nazionale in tutte le varietà delle italiane stirpi. Sapremo vedere quanti sono i prodotti dell'industria cui possiamo farci da per noi, e ce li faremo; e giacché abbiamo p. e. la materia prima per la seta per tutti i prodotti chimici, lavoreremo e consumeremo in casa, e dopo anche esporteremo. Di tutti i nostri possidenti faremo un esercito di coltivatori educati. Ci approprieremo quanto più è possibile della navigazione che i fa attraverso il Mediterraneo, facendo anche i noleggiatori del commercio altrui, e segnatamente dell'Europa centrale. Educcheremo la nostra gioventù con molte nuove attitudini, in tal modo che una parte di essa possa espandersi nella Turchia europea, nell'Asia, nell'Africa, a farvi valere il suo spirito intraprendente. Mentre saremo amici di tutte le Nazioni, e segnatamente di quelle che vogliono essere indipendenti e non sopportare il giogo di alcun'altra, avremo una politica nazionale, la quale sostituendo la buona fede e le relazioni di buon vicinato alle prepotenze francesi, trasporterà a noi quell'influenza di cui Thiers e suoi si vantano tanto per la propria Nazione.

Tutti parlano dell'indipendenza spirituale del Pontefice e della Chiesa, e ce la vogliono insegnare a noi. Ebbene, tolte ai preti tutte le ingerenze civili, noi renderemo tanto libere ed indipendenti tutte le Chiese, che gli altri Stati saranno costretti a seguire il nostro esempio. Non faremo noi del papa un cappellano del Re d'Italia. Per noi sarà un prete e null'altro che un prete, e dopo averlo fatto indipendente e ricco, non ci cureremo punto di lui, né se sia francese, tedesco, irlandese, spagnolo, africano, o cinese. Lascieremo alla Francia il suo Concordato, col quale la Chiesa è serva dello Stato, ai Tedeschi le loro lotte confessionali. Noi educeremo i nostri figliuoli alle vere virtù cristiane nell'affettuosa operosità delle famiglie, nelle istituzioni benefiche ed educative dei nostri Comuni, nei pacifici progressi economici delle nostre Provincie, nel rinnovamento del carattere nazionale mediante la giustizia, la libertà, lo studio ed il lavoro.

Ecco la guerra che noi faremo, con tutta calma e serenità, ai nostri nemici; ecco i fatti cui noi opporremo agli insulti dei Francesi ed alle loro velleità di distruggere la nostra unità nazionale.

Abbiamo lavorato mezzo secolo, in mezzo a tutte le traversie, a tutte le contrarietà, a conquistare la nostra indipendenza ed unità nazionale, e ci siamo finalmente riusciti. È una vittoria, a conseguire la quale abbiamo tutti contribuito: e per questo l'abbiamo conseguita. Ora siamo liberi, abbiamo meno difficoltà ed avversari da vincere; possiamo lavorare da per noi e su noi. Ebbene: quel tempo che ci rimane a compiere il secolo lo adopereremo tutti colla stessa concordia di voleri, colla stessa fermezza e costanza a costituire la Nazione forte, vigorosa, prospera, degna della libertà. Essendo questo proposito comune a tutta la nuova generazione, l'effetto non potrà mancare. Ognuno dei nostri figli vorrà valere più di un Francese, quanto un Tedesco, od un Inglese; e lo vorrà appunto, perché nessuna Nazione dura a lungo nella sua indipendenza ed unità e libertà, se non vale almeno quanto le sue vicine, e se non procura di valere più di esse.

Non sappiamo perché, se gli Italiani hanno fatto tanto quando erano ancora servi per conquistare la propria libertà, non possano fare altrettanto ora che sono liberi, e che hanno tutti i mezzi per uguagliare e superare in civiltà e grandezza i loro vicini.

Non altra vendetta vogliamo noi prendere dell'invidiosa e gretta e stolta ed insultante politica di Thiers e della sua reazionaria Assemblea, se non di mostrare coi fatti che gli Italiani valgono meglio dei

Francesi e che questi si romperanno le corna, se verranno a disturbarci a casa nostra. Quanto più dignitosa, temperata, ferma sarà la stampa italiana, tanto maggiormente risponderà al sentimento ed al bisogno della Nazione. Non insultare, né aizzare nessuno; ma educarci e lavorare. Ecco le lezioni della settimana ricevute col mezzo dell'Assemblea francese.

P. S. Anche le ultime notizie ci mostrano che tutto non è finito in Francia, sicché avranno i Francesi da occuparsi in casa meglio che cercare faccenda di fuori. Il voto ed i sospetti dell'Assemblea hanno scompaginato a Thiers il Governo e lo costringono a lasciare ora l'uno, ora l'altro dei ministri. Non si sa decidere nemmeno la continuazione del provvisorio. Chi vorrebbe Thiers a capo del Governo per due anni, chi no. Thiers fa il dittatore colla parola, destreggiandosi a destra ed a sinistra; ma appunto questo destreggiarsi è troppo e fallisce lo scopo. Egli stesso finisce col perdere la bussola e diminuisce la sua personalità, il cui vantaggio momentaneo è di parere a tutti una negazione delle altre. Quando ci serve a' disegni della destra, la sinistra lo prende in uggia, e viceversa. Ora taluni gli vorrebbero sostituire un generale Grama la Francia, se comincia il reggimento dei generali, massimamente dopo che le sconfitte hanno irritato le ambizioni piuttosto che formato le meritate reputazioni. Alcuni avevano posto gli occhi sopra Mac-Mahon, altri li pongono ora su Changarnier, altri su Faidherbe, ed altri ancora hanno il loro generale in petto. Avverrà come nella Spagna, che i generali prima, poscia i capitani e più giù aizzavano la guerra civile. Se ci fosse, come Napoleone il vecchio, un generale di tanta fama da fare per sé, almeno si camminerebbe alla dittatura; od anche, se la mano è da una parte e la testa in altri, come con Luigi Napoleone, ci si può riescire al colpo di Stato. Ma ora uno che faccia per Chambrond, od un altro che faccia per gli Orleans, potrà mai riuscire? O se riuscisse per un momento, chi lo assicurerebbe del domani? Chi è poi di tanta riputazione da fare per sé?

D'altra parte come si tira innanzi con un provvisorio, che non ha nemmeno tanto tempo da vivere da poter rimettere lo Stato sulla buona via? Se l'Assemblea attuale non tollera nemmeno Thiers, od altri, che sia, se le parti in essa stanno di fronte come nemiche, di qual maniera si tirerà innanzi a governare? L'attuale Assemblea, eletta quasi tumultuariamente, rappresenta veramente i bisogni veri del paese? Come fare che un'altra la sostituisca? Chi dovrebbe, o potrebbe congedare la presente, scioglierla, o chiuderla? Dacché in Francia qualunque Governo che fu è il maledetto da tutti e non se ne sostiene alcuno anche legalizzato dal voto universale del paese, ma si soffrono piuttosto tutti quelli che escono da una violenza, chi sarà quegli che questa violenza avrà ora da commetterla? La voglia di commettere le violenze l'hanno tutti; ma chi avrà la forza da ciò? Se i Francesi non sono trattiene dal parteggiare insano nemmeno dalla presenza dello straniero nel loro paese, né dalle sventure subite, né dagli effetti orribili della guerra civile, e non lo sono dall'insolentire con noi nemmeno quando costretti a confessare la propria impotenza a nuocerli, che cosa di misurato è saggio e durevole potete aspettarvi da loro? Ma da un popolo così fatto bisogna tutto attendersi, anche le pazzie dei disperati; e per questo bisogna stare sopra di sé, stringerci tutti attorno alla bandiera nazionale, e lavorare al consolidamento del nostro edificio. Incerte sono le cose anche nella Spagna; e la febbre del mutare non lascia nemmeno l'Inghilterra ordinata a libertà; né le nazionalità dell'Austria vengono ancora composte in pace duratura, né le dispute confessionali della Baviera e di tutta la Germania sono per cessare, ché anzi si aizzano ogni giorno più. Di altrettanto saremo adunque noi avvantaggiati, se potendo goderci di stabili istituzioni, le quali formarono la nostra unità, siamo solleciti a pigliare il bel posto che ci lascia la Francia vacante ed altri ormai più non ci contende.

P. V.

## Nostra corrispondenza.

Firenze 29 luglio.

Per il caldo della stagione, che invitò il fiore della cittadinanza fiorentina ai bagni di Livorno e di Viareggio, alle acque di Montecatini o altrove, non può dirsi che Firenze abbia molto perduto della sua ordinaria vivacità. Sembra, anzi, che sino all'ultimo istante voglia godere della sua condizione di ultima tappa del Regno d'Italia. E per convincersene basta uscire, verso sera, al passeggio delle Cascine, o, per porta Romana, ascendere il bel colle del Tirolo, e recarsi, più tardi, al Giardino Corne-

lio. C'è il solito via vai, e se i fiorentini del bon-ton sono ai luoghi di bagni, ogni treno della ferrovia conduce qui numerosi forestieri, tra i quali per bucinavasi, per un errore d'interpretazione, che fosse capitato nientemeno che Cardinale Antonelli, ed era il di lui fratello Conte Filippo con un Prelato qualunque, proveniente da Roma.

Di novità politiche non si parla, e ancora il discorso di Thiers sulle petizioni de' Vescovi fa le spese delle conversazioni. Per contrario si parla molto di amministrazione, e specialmente in tutti i Ministeri c'è un vero tramusto tra gli impiegati, dal capodivisione al più umile travetto per il trasferimento della Capitale. E mentre i Ministri si preoccupano per la sede degli Uffici, chi deve muoversi solo o con la famiglia si preoccupa assai per sapere dove e con quanta spesa potrà nella Capitale trovare un posticino dove collocare il nido. Ieri, al Ministero delle finanze sapevasi alcune disposizioni già prese per il trasporto.

Il Segretariato generale e la sezione degli affari generali saranno a Roma pel 1° settembre; la prima Divisione col 1° ottobre; della seconda e terza non si sa; però credesi che pel 1° novembre dovranno trovarsi nella nuova sede del Governo. E prima che si chiuda l'anno, anche il Tesoro e parte della Corte dei Conti. Le altre Direzioni, dipendenti dal Ministero delle finanze probabilmente entro il 1872. Il ministero di Grazia e Giustizia verrà installato a Roma per il prossimo ottobre, e le due prime Divisioni di essa entro agosto. Al Ministero di agricoltura e commercio hanno incominciato ad imballare carte, e io stesso vidi l'onorevole Castagnola e l'onorevole Luzzatti visitare gli Uffici, ed impartir ordini. Insomma la traslocazione della Capitale ci vuole maggior tempo del prefisso, e ormai non ci sono più illusioni su codesto argomento.

Intanto mi fu detto che il Sella ed il Giada si sono accordati per proporre nel più prossimo Consiglio dei Ministri un provvedimento a favore degli impiegati che andranno a Roma per le maggiori spese di alloggio. Ai celibi si aggraveranno allo stipendio annuo lire 200, agli ammogliati con quattro figli annue lire 500, e annue lire 700 a quelli che avessero famiglia più numerosa. Il bilancio sarà un po' aggravato per tale provvedimento, ma era giusto e reclamato da stretta necessità.

Il nostro concittadino Commendatore Giuseppe Giacomelli, che sino dal 1° luglio ha assunto la Direzione delle imposte dirette, diede già prove di molto accorgimento e d'una operosità altamente lodevole. Egli trovò in quel dicastero malterabilmente dalle 7 della mattina sino alle 11 e mezzo, e da mezz'ora dopo mezzogiorno sino alle 6 e talvolta alle 7 pomeridiane. Vuole conoscere da sé ogni cosa, ed intende a dare moto ad una amministrazione assai importante, e più per l'applicazione della nuova Legge di esazione. Credo che presto sarà aggiunta un'altra Divisione alle esistenti (al Ministero se ne parla con insistenza), e che, pel meglio del servizio pubblico, avverranno alcuni traslochi di agenti nella Provincia. Già dal carattere personale di questi, e dalla stima delle popolazioni verso di loro, dipende in gran parte il buon effetto della Legge.

Ora il Comm. Giacomelli, dopo aver avute esatte e coscienziose informazioni sugli agenti, si è proposto di premiare i zelanti e di animare a maggiore attività i neghittosi, senza incorrere nei pericoli che venivano minacciati dalla nota circolare del Benetti. Egli, poi, che è uomo di fermo carattere, saprà mostrarsi con tutti giusto ed imparziale. E per codeste doti della fermezza ed imparzialità gode qui tanta riputazione, che nemmeno i suoi più intimi osano chiedergli favori, e dicono che appunto l'amicizia sarebbe un ostacolo ad ottenerli. Ed è questo un bene; tanto più che le accuse di favoritismo, sinora abbondanti, dovrebbero alfine cessare in Italia, se volessi davvero che l'amministrazione si assetti.

La Gazzetta ufficiale, come avrete veduto, ha convocato gli Elettori di Tolmezzo pel 6 agosto. Sapendosi però qui come il Giacomelli sia amato dai Carnici, credesi che potrebbe rinnovarsi, a segno di stima verso il Deputato cessante, il fatto ch'abbassi a ripetere tre volte ad Oderzo in onore del Luzzati. Il quale (sia detto tra parentesi) se non è ancora Ministro, come il Fanfani dell'altro ieri aveva annunziato, lo sarà tra tempo brevissimo. E ne ha tutte le attitudini e qualità.

Ieri ho assistito a Santa Croce alla Commemorazione dei morti per l'indipendenza italiana; cerimonia imponente più che per folla accorsa e per l'intervento delle Autorità, per la solennità del luogo e per la affluenza delle grandi memorie degne dell'Italia libera ed una.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'Italia Nuova: Nel giorno della festa di S. Anna e in quelli di



apparecchio alla festa, i clericali di ambo i sessi si sono dati la posta nella chiesa di S. Agostino. Ogni festa o ogni divozione è divenuta partigiana, ed i Santi e le Madonne sono chiamati a far parte delle fazioni. Non mi meraviglierei se udissi che S. Anna ha fatto la grazia, dettando al Thiers e al Dupanloup le arringhe del giorno 22.

Alla festa di S. Anna succede quella di S. Pietro in Vincoli e l'altra di S. Ignazio di Loiola. Siccome queste due feste si toccano, v'ha timore che una menomi l'altra. Il cardinal vicario ha invitato i clericali a riunirsi nella magnifica basilica di S. Pietro in Vincoli, all'Esquilino, ove la distanza e amenità de' luoghi aiutano la dimostrazione politica. Con la frequenza nelle chiese i buoni clericali forbiscono il loro gusto nelle arti del disegno.

Questa contenendo opere dei migliori maestri, come del Guercino, di Raffaello da Montelupo, del Domenichino, dei Pollaiuoli, della scuola di Giulio Romano, del Pomarancio o il famoso Mosè di Michelangelo, divaga i dimostranti dalla noia delle orazioni. Il vicario nel suo invito sacro, per farci entrare Nerone, si è inventato che questa Chiesa s'innalzò sulle rovine del palazzo di quell'imperatore. Invece è nel luogo ove fu la Curia vecchia, in cui si custodivano gli arnesi necessari ai sacrifici, o secondo altri fu edificata sopra i ruderi del palazzo di Servio Tullio. Del cardinal vicario non ci corre niente fra Servio Tullio, sesto re di Roma, e Nerone imperatore, quando fu più comodo nominare colui che dette il martirio a S. Pietro. Ma lasciamo il cardinal vicario coi suoi svarioni di storia, di cronologia e di archeologia, e facciamo voti che la dimostrazione politico-religiosa riesca secondo i suoi innocentissimi desideri, concedendogli che ci sia molta analogia fra la prigione di Pietro I e quella di Pietro II, perchè fra la storia dei pretoriani e le gesta dei gesuiti vi è qualche rassomiglianza.

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

Secondo un telegramma del *Tagblatt*, sfuggito ieri alla nostra attenzione, sembra che i medici abbiano consigliato a Bismarck di far uso dei bagni di mare sulle nostre coste. Se ciò si avverasse l'amico d'Italia incontrerebbe fra noi una simpatica accoglienza. A Trieste poi il Cavour tedesco potrebbe fare degli utili studi dei quali trarrebbe la convinzione che l'italiana nostra città, se da un lato sa apprezzare come meritano gli effetti della cultura avanzata e della sapienza politica degli alemanni, sarebbe dall'altro del tutto avversa alla realizzazione di un'Alemagna dal Belt all'Adria, che forma il pio desiderio di certi politici della Germania come dell'Austria stessa.

**Francia.** I giornali parigini constatacono tutti che nelle recenti elezioni municipali di Parigi il numero delle astensioni fu enorme e deplorano questo soddisfacente fenomeno.

Il *Journal des Débats* dice che la dimissione di Favre è oggimai un fatto compiuto. Il duca di Broglie è il successore che l'opinione pubblica gli designa siccome il più capace d'occupare degnamente un posto così importante.

Leggesi nella *Presse* di Parigi:

È noto che Thiers è favorevole all'idea del ritorno dell'Assemblea a Parigi. Egli profitterà senza dubbio del congedo dei deputati per installare a Parigi i ministeri e la sede del governo; ma per ora non vuol prender alcuna risoluzione, attendendo che il voto dell'Assemblea si sia regolarmente manifestato.

Leggiamo nella *France*:

Fra gli arresti importanti recentemente operati, si annunzia quello di Arnold, membro della comune, avvenuto avanti a Sèvres. Altri arresti vennero operati.

Alcuni giornali annunziano che Gastone Crémieux e compagni vennero graziati. Questa notizia è inesatta. Il consiglio di revisione non ha finora nemmeno statuito sui ricorsi dei condannati.

La *Patrie* scrive:

Abbiamo domandato parecchie volte la soppressione della guardia nazionale in tutto il territorio francese. Si assicura che questa misura, decisa in principio, verrà iscritta in un articolo speciale di legge sull'esercito che determinerà la categoria alla quale apparterranno, nel nostro sistema generale di difesa, gli individui che fanno attualmente parte della guardia nazionale sedentaria. Noi crediamo sarebbe utile di procedere al disarmo delle guardie nazionali di tutte le città, come si fece a Parigi e Marsiglia.

Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

L'eco della discussione sulle faccende di Roma dura tuttavia. I francesi rimasticano il significato dei discorsi e l'intimo senso del voto. Il sentimento della loro impotenza diviene ogni giorno più lucido, e li rende più aspri verso l'Italia.

I giornali mischiano alle loro invettive l'orazione funebre del poter temporale. L'*Univers* emette questo supremo grido di angoscia: « È finito umanamente. » La *Liberté* non sa consolarsi. Il *Paris-Journal* chiama l'Italia nazione cortigiana. Il *Monde* e l'*Union* le scagliano contro tutti gli epiteti insultanti del vocabolario. Lo stesso signor Edmondo About, che pure ha scritto *Roma Contemporanea* e la *Questione Romana*, si batte contrito il petto, e grida nel *Soir*: mea culpa, mea maxima culpa.

Il solo *Séclé* difende l'Italia francamente senza restrizioni. Il *Journal des Débats* ed il *Temps* sono con lei contro il potere temporale; ma non riescono a dissimulare un certo sentimento di gelosia contro la sua possanza.

Avrete rimarcato che il signor Thiers confessò finalmente di avere scritto al papa. Gli ha scritto di non venir qui per non accrescere gl'imbarazzi della Francia. Questo indiretto rifiuto di ospitalità ha colmato di amarezza le anime pie. Nel sobborgo Saint-Germain circola già una petizione, con la quale molti fedeli chiedono che il Santo Padre possa ricoverarsi almeno in Corsica.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli programma

per l'esercizio del Tiro a Segno con premi dal 6 agosto a tutto 15 settembre 1871.

Domenica 6 agosto alle ore otto della mattina sarà aperto l'esercizio del Tiro con armi a scelta, armi rigate d'ordinanza italiana, e pistola.

Il Tiro avrà luogo ogni giorno: nei giorni festivi ed in tutti i giovedì dalle sei del mattino al tocco, e dalle 3 alle 7 pm. e negli altri giorni dalle 3 alle 7 pm.; nei giorni delle corse od altri pubblici spettacoli l'orario del tiro sarà dalle 6 ant. alle 3 pomeridiane.

Concorso libero a tutti, con arma a scelta, armi d'ordinanza italiana, anche a retrocarica e pistola.

I signori militari godranno il favore che godono i soci.

Categoria I. armi a scelta. — Distanza del bersaglio m. 200. Esercizio a maggioranza di punti. Serie di 10 colpi sopra disco di m. 0.50 suddiviso in 5 cerchi concentrici numerati da 1 a cinque. Il numero 5 corrisponde alla Brocca del diametro di m. 0.10. Le Serie si possono replicare.

La maggioranza verrà determinata dalla somma del numero dei punti con quello dei colpi utili.

#### Premi finali di maggioranza

Saranno premiate le Serie che avranno ottenuta la maggioranza. Il premio maggiore esclude il minore.

1° Premio 4/10 del prodotto netto a quest'arma  
2° : 3/10 : : :  
3° : 2/10 : : :  
4° : 1/10 : : :

Ogni Brocca colpita avrà diritto a 25 centesimi.

Categoria II. — Armi rigate d'ordinanza italiana caricanti dalla bocca ed a retrocarica.

Distanza del Bersaglio metri 200.00; norme di tiro come per la categoria I.

#### Premi finali di maggioranza

1° Premio 4/10 del prodotto netto a quest'arma  
2° : 3/10 : : :  
3° : 2/10 : : :  
4° : 1/10 : : :

Ogni Brocca colpita avrà diritto a Cent. 30

In ciascun'arma sarà data una menzione onorevole a quel tiratore che avrà fatto un maggior num. di Brocche durante l'esercizio

#### Esercizio a Pistola

Distanza Metri 25. Esercizio a Maggioranza di Punti. Serie di 10 Colpi sopra Cartoncino del Diametro di M. 0.25 suddiviso in 6 Cerchi concentrici numerati da uno a 6. La Maggioranza verrà determinata come nella partita precedente dalla somma del numero dei punti con quello dei Colpi utili.

1° Premio 5/10 del prodotto netto a quest'arma  
2° : 3/10 : : :  
3° : 2/10 : : :

Ogni cartone terminati i 10 Colpi sarà firmato dal Tiratore e posto in Casseta chiusa.

Sarà nominata dalla Direzione una Commissione di scrutinio, incaricata di rilevare i punti a ciascuna partita, aggiungerne i premi e decidere sugli eventuali reclami.

Ogni tiratore dovrà uniformarsi alla disciplina di questo Programma, ed a quelle che saranno pubblicate ed affisse nell'interno dello Stabilimento.

La Direzione si riserva la facoltà di fare al presente Programma le variazioni che crederà opportune.

#### Tariffa per Tiro

Oltre la tariffa ordinaria, It. L. 0.20 per ogni Serie onde costituire il fondo dei Premi.

N.B. Gli operai, gli studenti, ed i giovani del Comune di Udine dai 16 ai 21 anni potranno prender parte pur essi pagando L. 0.20 per ogni Serie oltre la tariffa speciale per loro stabilita.

Udine, li 20 luglio 1871.

LA DIREZIONE.

**Il cav. Camillo Verdi**, ispettore delle imposte e del catasto, fu testè promosso alla prima classe cui è assegnato lo stipendio di lire annue 4000. Siamo lieti di annunziare questa meritata promozione, riguardando essa un funzionario distinto per intelligenza, attività ed energia e che ha reso all'Amministrazione dello Stato non comuni servizi. Nel tempo stesso siano certi che la notizia sarà accolta con piacere dai nostri concittadini, i quali apprezzano nel cav. Verdi un funzionario benemerito e una persona colta e distinta.

Offerte raccolte dal Sig. GIACOMO CREMONA.

Comessatti Giacomo l. 5.20, De Vincenti Antonio l. 1.30, Stradiotti Nicolò l. 1.30 Cremona.

Giacomo l. 2.60, Comessatti Luigi l. 3.20, Cecini Giovanni l. 0.65, Basaldella Giuseppe l. 0.65, Turri Michela l. 0.65, Fiorito Giulio l. 0.65, Fabrizzi Luigi l. 1.30, Fabris G.B. l. 1.30, Pittana Springolo l. 1.30, Stefanutti Antonio l. 0.65, Ciminelli Maria l. 1.30, Della Vedova Giuseppe l. 1.30, Cini Timoteo l. 2, Serosoppi Giuseppe l. 1.30, Tosolini fratelli l. 0.65, Orter Francesco l. 4.00, Di Lenna Antonio l. 0.65, Pontisso Giacomo l. 0.65, Pizzio Francesco l. 1, De Sabbata dott. Antonio l. 2.60, Comessatti Pietro l. 1.30, Mainardi Giovanni l. 0.65, Treo Lucia l. 2.60, Bianchi G.B. l. 2.60, Pellarini Giovanni l. 5.20, Cosani Luigi l. 0.65, Comelli Giacomo l. 5.20, Prospera Petracco Luigi l. 1.30, N.N. l. 0.65, Comessatti Sperandio l. 3, Toninello G. A. l. 1.30, Manzoni Giovanni l. 3, Pittaro Francesco l. 1.30, Battistoni Giuseppe l. 0.55, Robocchi Guglielmo l. 1.30, Bassi Luigi l. 1.30, Piccoli Giovanni l. 2.60, Borghese Luigi l. 2.60, Canciani Marcellino l. 2.60, Piccoli Biaggio l. 3.90, Fusari Agostino l. 1.30, Leich Pietro l. 2, Torossi A. l. 30, De Toni Giacomo l. 1.70, Taini cav. Francesco l. 5, Modesti Giacomo l. 2, Milani Pietro l. 2, Treves Alfonso l. 2.60, Rigo Giovanni l. 1, Prata Giuseppe l. 1, Sasso Francesco l. 1, Morsoni Rinaldo l. 0.65, Cuccini dott. Anibale l. 1, Gorghetto Pietro l. 1, Legnari Antonio l. 0.50, Dario G.B. l. 2, Clama G.B. l. 0.50, Saibante Ignazio l. 1, Regini dott. Antonio l. 0.65, Merluzzi dott. Augusto l. 1.30, Canella Camillo l. 0.65, Rosso Federico l. 0.65, Del Fabbro Domenico l. 1.30, Bellavitis Giovanni l. 0.65, Morandini Ugo, l. 0.65, Cecovic Ottavio l. 0.65, Rebellin Francesco l. 0.65, Ongaro G. l. 0.50, Ballini Italo l. 1, Gerometta Gio. Batt. l. 1.30.

Totale L. 120.60

Offerte raccolte dal Sig. PIETRO PERS.

Parutto Tiziano l. 1.95, Buttinasca Angelo l. 0.65, Umeh e Grassi l. 1.30, N.N. l. 1, Marzuttini Fabris Italiano l. 2.60, Schiavi G.B. l. 2.60, N.N. l. 1, Cella Agostino l. 2, Deotti Pio l. 2.60.

Totale L. 15.70

**Asta di beni ecclesiastici nel Friuli.** Pel giorno di giovedì 3 agosto immobili da alienarsi:

1. S. Pietro al Natissone. Prati di perriche 8,27 stim. l. 620.13.
2. idem. Pascolo con castagni e prato di perriche 16.27 l. 582.60.
3. idem. Coltivo arb. vit. con particelle a prato di perriche 6.58 l. 571.75.
4. idem. Aratorio con particelle a prato di perriche 4.48 l. 552.36.
5. idem. Coltivo arb. vit. di pert. 6.24 l. 539.13.
6. idem. Coltivo arb. vit. con particelle a prato di pert. 5.22 l. 456.16.
7. idem. Prato con viti, roveri e castagni di pert. 7.27 l. 449.75.
8. idem. Coltivi da vanga arb. vit. di pert. 5.08 l. 390.71.
9. idem. Prato e Pascolo di pert. 11.39 l. 337.65.
10. idem. Aratorio arb. vit. con particelle a prato di pert. 3.31 l. 334.12.
11. idem. Zerbo e coltivo arb. vit. di pert. 2.58 l. 343.54.
12. idem. Prato di pert. 10.57 l. 316.13.
13. idem. Prato e pascolo di pert. 10.46 l. 238.44.
14. idem. Coltivo arb. vit. di pert. 1.21 l. 197.18.
15. S. Pietro e Rodda. Pascolo e prato di perriche 24.26 l. 183.35.
16. S. Leonardo. Boschi, prati art. vit. di perriche 18.01 l. 493.72.
17. idem. Prato e bosco di pert. 8.09 l. 284.87.

**L'elezione di Tolmezzo.** L'onorevole incarico assunto dal Giacomelli lasciò vacante il Collegio di Tolmezzo. Le elezioni vi si faranno il 6 agosto. Certo i Carnici non avrebbero abbandonato il Giacomelli e lo eleggerebbero ancora, come lo prova la comunicazione che segue, e che ci viene da stimabilissima ed autorevole persona di colà. Altri aveva pensato, se non fosse da provvedere al Collegio di Tolmezzo con uno che fu già deputato in due legislature e che da ultimo, come Consigliere provinciale di Venezia, pubblicò due stupende relazioni, l'una sulla *ferrovìa pontebbana*, l'altra sulla *liberazione delle terre dalle rocce e quartesi e contribuzioni analoghe*.

Noi siamo lieti del voto di fiducia che ottenne il Giacomelli; e lo siamo tanto più che esso dimostra l'impotenza dell'opera degli invidi demolitori. Anche il Colloffa credevano di averlo demolito; ma egli si rialzò coll'opera del suo ingegno e del suo patriottismo, e Venezia lo volle testè avere anche a suo Consigliere comunale, come la Carnia volle avere il Giacomelli a Consigliere provinciale. Cose e persone si mettono alla fine a segno, se i valentissimi insistono a volere e fare il bene, almeno quanto i farabutti a cercare e tentare il male.

Ecco lo scritto che ci viene inviato da Tolmezzo: « Voi avete detto un giorno, che chi ha molti amici, ha di certo anche nemici. È la cosa più naturale del mondo: un piatto a tutti non piace.

La nomina del commendatore Giuseppe Giacomelli a direttore generale delle imposte dirette sciolse lo scilinguagnolo a benevoli e malevoli. Ma la Carnia ha troppo buon senso per lasciarsi traviare: essa ora lo nominava a Consigliere provinciale, e così rispondeva alle tante fandonie sbornate per sfregiare un personaggio in cui la voglia d'essere è ben più forte che quella d'apparire.

Il ciclo dei retori, degli arcadi e di quelli che hanno la patria sempre in bocca e mai nel cuore,

dovrebbe esser chiuso. La più bella, la più savia elezione che ponno fare i Carnici nel 6 corrente, si è quella di rieleggere Giacomelli, che è per così dire il deputato nato per il loro Collegio, perchè originario di Tolmezzo, e perchè rappresenta la politica dominante in queste alpine regioni. I Carnici imitano l'esempio del Collegio di Oderzo, il quale eleggeva a Deputato il prof. Lazzatti non trentenne, ben sapendo di fare un'elezione nulla, ed insistette finchè arrivò a conquistare quella giovane celebrità.

I Carnici rieleggano Giacomelli, non per conquistarlo, ma per conservarlo, e facciano dolce violenza al Governo, perchè renda il loro *Uomo*.

Quando una persona si stima e si ama, la si tiene, non si è correvi a pensare ed a credere il male, e certe difficoltà si saltano a piè pari.

Nella conferenza elettorale tenuta l'altro ieri, nella quale concorse il fior de' galantuomini, fu discussa la elezione.

La si votò per ischede segrete: in 38 apparve il nome di Giacomelli, in 2 apparve il nulla: erano bianche.

La missione del comm. Giacomelli, quanto spinosa, altrettanto onorevole, non durerà lunghi mesi, ed ora il Parlamento è chiuso.

Pare faccia capolino la candidatura d'un utopista; ma le valli della Carnia e del Fella non sono terreno propizio per le utopie.

Un proverbio tedesco dice che *l'ingratitudine è l'indipendenza del cuore*. Si aspirerebbe da taluno a questa indipendenza? Si ommes, no, eg.

« Chi oltrepassa la meta, non l'aggiunge ».

Nulla soggiungiamo, parendoci ben fatto di aspettare il verdetto di quegli elettori assennati e buoni patrioti. A chi sa fare da sé non occorrono né consigli, né stimoli.

**Congresso bacologico a Udine.** È noto che si terrà a Udine nel prossimo autunno un Congresso internazionale bacologico. A quanto leggiamo nell'*Economia d'Italia*, il Governo austriaco si farà rappresentare da un suo apposito delegato; ed il Governo italiano ha in animo d'inviarvi i professori Cantoni, Cornalia e Lacovich.

**Bartolo Busiello** da Pordenone, dell'età di 32 anni, mancava a vivi in Udine nelle prime ore di oggi.

Il valoroso giovane avendo dal 1859 preso parte a tutte le patrie battaglie, coloro che hanno combattuto per la patria sia volontari che regolari, renderanno un degno omaggio alla memoria dell'estinto intervenendo al suo funerale.

La cerimonia funebre avrà luogo domani 1° agosto alle ore 7 pomeridiane, e il punto di ritrovo è la Stazione ferroviaria.

## FATTI VARI

**Un decreto della Prefettura di Mantova.** Visti gli atti e documenti relativi ai disordini avvenuti nel Collegio Convitto Arcari in Canneto sull'Oglio contro la morale e la disciplina; Viste le deposizioni fatte dai professori, dagli alunni e dai prefetti dello stesso istituto; Viste le dichiarazioni fatte dal signor Francesco Arcari per giustificare l'ordine, la disciplina, la moralità del suo Collegio;

Visto il voto emesso dal Consiglio provinciale scolastico nella sua seduta del 16 p. p. giugno; Visti i dispacci ministeriali in data 27 giugno e 8 luglio corr., che ordinano si proceda in via d'urgenza alla chiusura del suddetto istituto:

Il sottoscritto Prefetto della Provincia di Mantova decreta

Il Collegio Convitto diretto dal sig. Francesco Arcari in Canneto sull'Oglio è chiuso temporaneamente a partire dal di 11 luglio 1871 per cause e motivi d'urgenza, riservate le garantigie dell'articolo 248 della legge 13 novembre 1859.

Il presente Decreto verrà notificato personalmente dal sig. cav. Graglia R. Provveditore agli studi al sig. Direttore Francesco Arcari, il quale dovrà eseguire l'immediata esecuzione sotto la propria responsabilità.

Mantova li 10 luglio 1871.

H Prefetto

BORGHETTI

**Tommaso Gar.** Era uno degli uomini più dotti d'Italia, ed era modestissimo.

È morto improvvisamente a Desenzano il 28 di questo luglio.

È la sua morte che deve essere un lutto per la nazione intera, sarà principalmente un lutto — per Trento ov'egli ebbe i natali il 22 febbraio 1808 — per Venezia ov'era direttore del celebre Archivio Generale detto dei Frari e presidente del R. Istituto Veneto — e per Firenze che lo conobbe nella nobile schiera dei compilatori dell'*Archivio storico italiano*.

A Tommaso Gar saranno degno monumento le sue opere, quelle particolarmente che sono frutto delle ricerche storiche, a cui si abbandonava con amore pari alla diligenza grandissima.

Il dottore Namas, segretario del veneto istituto, nel dare pubblica partecipazione di questa perdita dolorosa e non riparabile, dice a ragione che quello di Tommaso Gar, è nome, il quale vale assai più dei titoli ond'era meritamente fregato,

## CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del *Cittadino*: Vienna, 30. L'ambasciatore russo presso la corte



...a, signor de Nowikoff, fu chiamato presso a Karlsbad. I circoli diplomatici agguistano l'importanza a questa chiamata.

**Parigi** 29. Il ministro degli Esteri ha convocato nella settimana entrante, a Parigi, una conferenza dei capi dei partiti laici di Dolinger a rettore dell'Università, passato a una maggioranza di 48 voti sopra 54 votanti. I partiti pure, e fra questi Friedrich, sono tutti sari dell'infallibilità papale.

**Parigi** 29. Il ministro del culto propone al re o alle camere di riconoscere il partito vaticano come comunità religiosa indipendente.

**Parigi** 28. È smentito che Napoleone abbandonasse l'Inghilterra. Ieri, in un'occasione al duca di Bassano, visitò la baronessa Burlet Coutts a Highgate.

**Versailles** 29. Lunedì si apriranno definitivamente le sedute del consiglio di guerra.

**Madrid** 29. Gli arresti continuano. Si assicura che dei deputati sarebbero compromessi per collusione coll'Interno.

**Copenaghen** 29. L'agitazione del partito anticapitalista si fa che il re smettesse il pensiero di ritirarsi alla Prussia.

— Leggiamo nell'Eco d'Italia: Il Commendatore Cristoforo Negri che è partito per prender parte al Congresso geografico di Ginevra, ebbe incarico dal Ministero di Agricoltura e Commercio di studiare l'ordinamento e le condizioni delle Compagnie di navigazione a vapore di Ginevra, Brema e Amburgo, che, come è noto, hanno avuto negli ultimi anni sì grande incremento.

— Crediamo sapere che la regia Legazione a Tokyo, abbia rinnovato le proteste per le tasse di colà sottoposte l'uscita dei cartoni semi bachi che non sono interamente conformi ai Trattati.

— Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze: Il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta, partito ieri da Firenze per l'Alta Italia, sarà oggi a Roma presso S. M. il Re nella Valle d'Aosta. Vittorio Emanuele ha voluto che il ministro degli affari esteri lo informasse personalmente dei rapporti che passano attualmente fra il Governo italiano ed il Governo francese. Forse l'on. Visconti passerà qualche giorno nella sua campagna di Val d'Aosta.

— Diamo la seguente notizia del Tempo di Roma senza metterci né sale, né pepe: Il barone Bettino Ricasoli, nelle ore pomeridiane d'ieri, s'è recato al Vaticano in compagnia d'un addetto dell'ambasciata francese, accreditata presso la Corte italiana.

— Diamo questa notizia con tutta certezza.

— Leggesi nella Gazzetta di Roma e noi riferiamo colle debite riserve.

Ci narra un giornale di Civitavecchia che ieri mattina i marinai dell'Oronque, trasporto a ruote francese, andavano perlustrando il porto con diverso imbarcazioni, e quel che destò più meraviglia fu che essi misuravano con dei bastoni, che sembravano misure metriche, diversi punti del porto stesso.

— E certissimo, dice la Concordia, che nel prossimo Conclave è stato deciso che il Sacro Collegio si riunirà lontano da Roma. Può darsi che la città sia o Trento o Innsbruck. Si giunge perfino a citare Lucerna.

— Le nostre lettere di Francia, dice l'Internazionale, ci informano che il sig. di Choiseul, comprendendo quanto la sua posizione sia divenuta delicata in Italia, ha domandato di non tornare al suo posto, e riceverà probabilmente un'altra destinazione.

— Leggiamo nella Concordia di Roma: Possiamo assicurare non avere finora ombra di fondamento la notizia che l'on. Gadda passi alla prefettura di Roma, lasciando il ministero dei lavori pubblici all'onorevole Castagnola, cui succederebbe il Luzzatti.

— Togliamo all'Italia i seguenti dispacci particolari: **Trieste** 29. La situazione diviene seria nell'Albania; l'agitazione n'è grande; dei combattimenti hanno luogo ogni giorno fra il popolo e la truppa. **Scutari** 29. Il principe Nicola di Montenegro ha vietato ai montenegrini di prender parte ai movimenti insurrezionali dell'Albania.

**Fiume** 29. Un comitato segreto cerca di sollevare la popolazione contro gli ungheresi.

**Costantinopoli** 29. La Porta ebbe conoscenza che il vice-re d'Egitto ha commesso dei fucili americani da consegnarsi senza ritardo.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
Agenzia Stefani  
Firenze 31 luglio 1871.

**Londra** 28. Comuni. Fortescue dichiarò che l'Inghilterra non fu invitata alla conferenza doganale di Berlino. Secondo le informazioni ricevute credesi che simile conferenza non avrà luogo.

**Londra** 28. Lordi. Cairns si lamenta fortemente che le discussioni dei Comuni procedano lentamente; biasima il Governo di trascurare tutto per far discutere il Bill elettorale. Critica le intenzioni attribuite al Governo di prolungare la sessione. Dice che la Camera si opporrà.

**Granville** smentisce che il Governo voglia fare adottare il Bill elettorale e militare per spirito di partito, e soggiunge che nessuna decisione sia ancora presa circa la sessione d'autunno.

**L'incidente** è chiuso.

**Parigi** 28. Il Re accettò la dimissione del Ministro Falkenstein per motivi di vecchiaia.

**Parigi** 28. Si accredita la voce che il centro sinistralista presenterà ben presto la proposta di prolungare i poteri di Thiers.

**Londra** 29. Si fanno preparativi a Dublino per la grande rivista delle truppe che il Principe di Galles passerà venerdì.

**Alcock** ministro inglese a Peking è dimissionario; gli succede Wade.

**Parigi** 29. La riunione della sinistra moderata non esaminerà ieri il progetto di fusione coll'estrema sinistra. Questo progetto fu precedentemente respinto dal terzo Consiglio di guerra è convocato per giovedì.

**Da Costa** fu arrestato. Assicurasi che la maggioranza della Commissione del bilancio sia favorevole all'imposta sulle entrate proposta da Casimiro Perrier.

**La Commissione** discusse ieri la proposta di mettere l'imposta sulla rendita.

**Parigi** 29. I grani sui mercati dei Dipartimenti continuano a rialzare.

**Chasseloup Laubat** fu nominato relatore della legge militare.

**L'Union** dice che la riunione della destra, detta *Reunion des reserves*, respinse ieri la proposta di prorogare i poteri a Thiers.

**Parigi** 30. Credesi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers sarà presentata nella prossima settimana. Favre continua a funzionare come ministro, aspettando che Thiers accetti le sue dimissioni.

**Madrid** 29. Il bilancio sarà stabilito senza ricorrere all'imposta sulla rendita, né alla ritenuta del 20 per 100 sugli stipendi. Le Cortes si riuniranno il 1° ottobre, e non il 1° settembre.

**Madrid** 30. L'Imp. real smentisce che il ministro delle finanze abbia il progetto di sospendere il pagamento degli interessi del debito pubblico. Smentisce che le economie militari ascendano a 72 milioni di reali. Attendesi un'importante riunione della frazione progressista.

**ULTIMI DISPACCI**

**Londra** 30. Russel Gurney andrà in America a definire i dettagli legali del trattato di Washington. Ebbe luogo un banchetto a Mansion-House.

**Il Lord Maire** propose un brindisi al corpo diplomatico.

**Broglie** rispose ringraziando il Maire dei doni generosi spediti in Francia dall'Inghilterra.

**Disse** che la Francia non dimenticherà questi atti di fraterna simpatia che valgono ad assicurare l'alleanza dei due popoli più delle combinazioni politiche e dei calcoli diplomatici. Augurò, disse, a Parigi quello spirito e quelle franchigie municipali che fanno la forza del vecchio municipio di Londra.

**Schenck** disse che il trattato di Washington renderà l'America e l'Inghilterra unite per sempre.

**Gladstone** rende omaggio alla saggezza dei Lordi, e spera che non daranno un voto di censura contro il governo che agì legalmente.

**Soggiunge**: Il linguaggio di Broglie è degno del rappresentante di un grande paese. Abbiamo avuto la Francia come nemica per ideale e come amica fedele. Sono persuaso che i sentimenti di amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra sono così fermi che né il tempo né le vicende potranno modificarli. Il voto solo dell'Inghilterra è di vedere

che la Francia scelga mezzi migliori per ritornare prospera e prepararsi un avvenire felice. È lieto di constatare che l'Inghilterra è in buone relazioni con tutte le Potenze.

**N. York** 20. Vi fu un conflitto a Goldsboro nella Carolina del Nord fra i negri assistenti al meeting politico e la polizia. Un negro e un agente di polizia furono uccisi, e parecchi feriti.

**Parigi** 30. La maggior parte dei giornali considera come priva di fondamento l'asserzione del giornale *Le Sui* che Thiers abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi, se Favre e Simon abbandonassero il portafoglio.

**La mortalità** settimanale ribassò da 839 a 778. Nessun caso di cholera.

**Parigi** 30. Il *Journal des Debats* dice che il consiglio municipale di Parigi si riunirà il 4 agosto per udire l'esposizione e deliberare sul prestito.

**Il D. b. s.** dice che Thiers accettò jersera la dimissione di Favre.

**NOTIZIE DI BORSA**

**Parigi** 29. Francese 85.32; cupone staccato Italiano 58.15; Ferrovie Lombardo-Veneto 276. — Obbligazioni Lombardo-Veneto 244. — Ferrovie Romane 72. — Obblig. Romane 143.50; Obblig. Ferrovie V. t. Em. 1863 165.50; Meridionali 177.50; Cambi Italia 4 7/8; Mobiliare 165. — Obbligazioni tabacchi 455. — Azioni tabacchi 677.50; prestito 88.10.

**Berlino** 29. Austriache —; lomb. 98 1/2; viglietti di credito —; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito —; cambio Vienna 89. — rendita italiana 57.5/8; banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; mancanza numerario.

**Londra** 29. Inglese 93 5/8; lomb. 14 3/4; italiano 57 1/2; turco —; spagnolo —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

| FIRENZE. 29 luglio    |        |                          |        |
|-----------------------|--------|--------------------------|--------|
| Rendita               | 61.50  | Prestito nazionale       | 86.77  |
| — fino cont.          | —      | — ex coupon              | —      |
| Oro                   | 21.07  | Banca Nazionale italiana | —      |
| Londra                | 26.60  | (nominale)               | 23.20  |
| Marsiglia a vista     | —      | Azioni ferrov. merid.    | 388.50 |
| Obbligazioni tabacchi | 485.25 | Obbligaz. —              | 488. — |
| Azioni                | 719.25 | Buoni                    | 487. — |
|                       |        | Obbligazioni scol.       | 84.10  |

| PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE      |            |                          |       |
|--------------------------------------|------------|--------------------------|-------|
| praticati in questa piazza 29 luglio |            |                          |       |
|                                      | (ettolico) | lit. L. 21.86 ad lit. L. | 23.09 |
| Frumento                             | —          | —                        | —     |
| — nuovo                              | —          | 20.68                    | 21. — |
| — vecchio                            | —          | 20.04                    | 20.68 |
| Granoturco                           | —          | 12.50                    | 12.60 |
| Segala                               | —          | 8.90                     | 9. —  |
| Avena in Città                       | —          | —                        | —     |
| Spelta                               | —          | —                        | —     |
| Orzo pilato                          | —          | —                        | —     |
| — a pilare                           | —          | —                        | —     |
| Saraceno                             | —          | —                        | —     |
| Sorgorosso                           | —          | —                        | —     |
| Miglio                               | —          | —                        | —     |
| Lupini                               | —          | —                        | —     |
| Legumi                               | —          | —                        | —     |
| Pagnuoli comuni                      | —          | 17.80                    | 18. — |
| — carne e schiavi                    | —          | —                        | —     |
| Cast. gno in Città                   | —          | —                        | —     |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

**ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI**

**ATTI UFFICIALI**  
N. 2009  
1  
**MUNICIPIO DI PALMANOVA**  
**Avviso di Concorso**  
Per liberazione Consiglieri 29 maggio a. c. vi ne sono aperti a tutto 31 agosto p. v. il concorso ai seguenti posti di maestro per l'istruzione elementare di queste scuole comunali.  
1. Maestro di III e IV classe a cui è annesso l'obbligo della Direzione, verso l'annuo stipendio di L. 1200.  
2. Maestro di I classe maschile inferiore verso l'annuo stipendio di L. 800.  
3. Maestra della scuola rurale femminile della Frazione di J. Imico verso l'annuo stipendio di L. 350. Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine susseguente.  
Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.  
Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione, e gli elitti, i quali hanno anche l'obbligo di insegnare nelle scuole rurali e f. s. v. dovranno assumere le rispettive funzioni col 15 ottobre p. v.  
Dall'Ufficio Municipale di Palmanova 18 luglio 1871.  
Il Sindaco  
A. CARATTI  
Il Segretario  
Bordignon

N. 284  
3  
**MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRE**  
**Avviso**  
In seguito a deliberazione della deputazione Provinciale 3 aprile p. v. n. 1802, ed a Pr. l. n. 13 del 20 n. 1403 viene ripartito il concorso a tutto agosto p. v. al posto di M. m. m. a questo Comune, coll'annuo stipendio

di lit. lire 350, pagabili di trimestre in trimestre posticipati.  
Il Comune è diviso in tre frazioni, che distano il più chil. 6.70. La popolazione è di 1012, della quale metà povera.  
Le istanze, corredate dei relativi documenti e muniti del bollo competente, saranno presentate a questo Municipio non più tardi del giorno di sopra stabilito.  
Forni Avoltre il 15 luglio 1871.  
Il R. D. g. to straordinario.  
LAGOMAGGIORE  
Il Segretario  
Tommaso Tuti.

**ATTI GIUDIZIARI**  
N. 5711  
1  
**Circolare d'arresto**  
Mi ha le Piazze di S. d'anni 30, nato e domiciliato in M. zamento nel Distretto di Sacile inquisito a p. l. per comune di pubblica violenza si rese assente in estero Stato in violazione della promessa prestata in senso del § 162 del R. P. P.  
S'invitano quindi le autorità li P. S. e la forza armata a voler curare il di lui arresto e traduzione in queste carceri.  
Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 21 luglio 1871.  
Il Reggente  
CARRARO  
G. Vidoni.

N. 14102  
1  
**EDITTO**  
La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17, 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto indicati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, ed in confronto di Zambutti Gio. Batt. fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

**Condizioni**  
1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 4.60, importa L. 99.38, invece al III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.  
2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.  
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquale.  
4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.  
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e liberà il fondo subastato.  
6. Dovrà il deliberatario a tutti di lui cura e spesa far es. gur. in censo entro il termine di legge la volta alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.  
7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo all'acquisto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.  
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rima-

nendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.  
9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d' inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.  
**Immobili in Provincia e Distretto di Udine.**  
**Comune cens. di Mortegliano**  
Nap. r. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 1.60 valore cens. 99.38.  
**Quota di cui si chiede l'asta**  
La metà spettante al debitore.  
**Intestazione**  
Zambutti Gio. Batt. e Carlo fratelli fu Giuseppe.  
Si pubblichi come di metodo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.  
Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 4 luglio 1871.  
Il Giud. Drig.  
LOVADINA  
P. Baletti.

N. 4764  
1  
**EDITTO**  
Si rende noto che sopra istanza di Pietro fu Antonio Grassi di Formeaso coll' avv. Grassi contro Giuseppe fu Carlo Tarussio pure di Formeaso assente d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. D. Gio. Batt. Seccardi, e del creditore iscritto R. Demanio avrà luogo nei giorni 9, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I di questo Ufficio il triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni controdetti alle seguenti

**Condizioni**  
1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo sufficiente a coprire i crediti iscritti fino al valore di stima.  
2. Le offerte si cauciono con 1/10 del valore di stima da depositarsi a mano dell'avv. Grassi cui si pagherà il prezzo entro 10 giorni.  
3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.  
**Beni subastandi in Fielis ed in quella mappa**  
1. Prato in monte detto Sovris al n. 1116 di pert. 1.67 rend. 1.033 stimato lit. L. 41.75  
2. Prato d.o Palers in monte n. 1118 p. 4.29 r. l. 0.51 stim. 85.80  
3. Pascolo in monte d.o Chia. demars n. 1308 p. 3.57 r. l. 0.71 stim. 37.50  
4. Pascolo vicino al sud. d.o Z. uf n. 1302 p. 0.74 r. l. 0.15 stim. 7.40  
5. Pascolo d.o Leghis n. 1028 p. 7.37 r. l. 1.47 stim. 147.40  
6. Pascolo subito a ponente n. 1150 p. 3.62 r. l. 0.43 stim. 65.16  
7. Pascolo attiguo al suddito n. 1174 p. 1.43 r. l. 0.17 25.74  
8. Prato in monte d.o Ares. seit n. 1086 p. 2.72 r. l. 0.46 con piante 56.80  
9. Prato d.o Broilia n. 1052 p. 1.06 r. l. 0.30 stim. 42.40  
10. Prato d.o Somp Viam. pis n. 1196 p. 0.99 r. l. 0.20 stim. 18.90  
11. Porzione di stavolo costrutto a muri e coperto a paglia n. 835 p. 0.08 r. l. 0.11 stim. 225. —  
12. Cultivo da vanga d.o Chiam. iut n. 869 p. 0.86 r. l. 0.79 stim. 172. —  
13. Campo e prato d.o Bu. ne in detta map. n. 926, 935, 936, 932 p. 0.03, 0.03, 0.03, 0.34 r. l. 0.07, 0.03, 0.17, 0.31 stim. 117.40



14. Pazzettino di orto n. 390 p. 0.01 r. l. 0.02 stim. » 3.—  
 15. Stanza terranea posta nel borgo Vit di Fielis n. 362 sub 4 p. 0.01 r. l. 0.44 stim. » 150.—

In territorio di Formello e Sessa mappa di Zuglio

16. Prativo franso Savores n. 1311 p. 0.37 r. l. 0.68 stim. » 28.—  
 17. Prativo Plovaries n. 1354a p. 0.34 r. l. 0.39 stim. » 40.80

18. Prativo cesugliato d.o pur Plavaries n. 1726 b pert. 2.29 r. l. 0.18 con alberi » 65.80

19. Prato d.o Spin n. 1935, 2493 p. 1. —, 0.50 r. l. 0.24, 0.21 stim. » 22.50

20. Prativo sotto Spin a levante del predetto n. 1899 p. 2.26 r. l. 0.54 stim. » 33.90

21. Coltivo da vanga n. 2876 2874, 2877 p. 0.03, 0.27, 0.09 r. l. 0.06, 0.01, 0.10 stim. » 42.—

22. Coltivo Vol o Amone n. 1603, 1604 p. 0.14, 0.09 r. l. 0. — con gelsi stim. » 52.—

23. Fondo d.o Roj, ora in gran parte inghiaciato n. 141, 2742, 143 c p. 0.20 r. l. 0.29 » 22.—

24. Porzione di casa in Formello n. 323 sub 1 p. 0.03 r. l. 4.44 stim. » 350.—

25. Orto a Nord-Ovest della casa n. 324 a p. 0.11 r. l. 0.27 con gelsi stim. » 53.—

26. Orto a mezzodì della casa n. 325 b p. 0.05 r. l. 0.18 con gelsi e viti stim. » 42.—

27. Prato dietro la Chiesa di Formello n. 358 b p. 0.21 r. l. 0.25 stim. » 21.—

28. Prativo Zimes n. 608 b p. 1.90 r. l. 2.18 stim. » 152.—

29. Prato presso la parrocchia di S. Pietro n. 2321 p. 3.13 r. l. 0.75 stim. » 62.60

Valore totale L. 2183.85

Il presente si affigge all' albo pretorio e nei soliti luoghi e si inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Tolmezzo li 15 giugno 1871.

Il R. Pretore ROSSI

N. 14100 3

#### EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta degli immobili sottoposti sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso contro Cojutti Angelo di Godia, alle seguenti

#### Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 105.92 importa L. 2353.20, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato l'ottava parte degli immobili oppignorati, il valore censuario in di lui riguardo risulta di L. 294.15.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà subito aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltretutto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale

di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune censuario di Godia

Map. n. 422 b. Molino da grano con pista d'orzo ad acqua pert. 0.03 rend. 0.84 valore cens. 1814.84.

#### Intestazione

Cojutti Nicolò q.m. Gio. Batt. Cojutti Marianna, Giov. Batt. Angelo, Domenico, Giacomina fratelli e sorelle q.m. Leonardo proprietari li quattro ultimi pupilli in tutela di Chianducci Santa loro madre usufruttuaria in parte per concessione feudale.

Map. n. 322. Aratorio pert. 1.80 rend. 4.59 valore cens. 94.84.

Map. n. 376 b. Pascolo pert. 3.00 rend. 1.08 valore cens. 23.33.

#### Intestazione

Cojutti Nicolò q.m. Gio. Batt. Cojutti Marianna Gio. Batt. Angelo Domenico e Giacomina fratelli e sorelle q.m. Leonardo li quattro ultimi pupilli in tutela di Chianducci Santa loro madre usufruttuaria in parte, livellari a De Toni Giacomo.

Map. n. 94 b. Orto pert. 0.64 rend. 2.68 valore cens. 57.90.

Map. n. 99 2. Casa colonica p. 0.63 rend. 15.21 valore cens. 328.63.

Map. n. 387. Pascolo pert. 1.24 rend. 0.45 valore cens. 9.73.

Map. n. 391 b. Aratorio arb. vit. 0.59 rend. 1.11 valore cens. 25.97.

Quota di cui si chiede l'asta

L'ottava parte di tutti gli immobili oppignorati e descritti.

#### Intestazione

Cojutti Marianna, Gio. Batt. Angelo, Domenico e Giacomina fratelli e sorelle q.m. Leonardo proprietari questi ultimi in tutela di Chianducci Santa loro madre usufruttuaria in parte.

Si pubblici e si inserisce per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana Udine, 4 luglio 1871.

Il Giud. Dirig. LOVADINA

P. Baletti.

N. 5793 4

#### EDITTO

Si rende noto che nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottoposti alle seguenti

#### Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo eguale o superiore al valore di stima di ital. lire 36728.41; al terzo incanto a qualunque prezzo purché basti a cantare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante, eccetto l'esecutante dovrà cantare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale, che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera ogni deliberatario, salvo l'esecutante, dovrà verificare il deposito del totale prezzo di delibera presso la Banca del Popolo, sede di Udine, dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima e coll'assegno di un solo termine a qualunque prezzo a spese e pericolo di esso deliberatario.

6. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque peggioramento evizione o molestia.

7. L'esecutante potrà concorrere all'asta senza obbligo di depositare né il decimo a cauzione della sua offerta, né il totale prezzo in caso di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria dovrà depositare solo quella parte del prezzo che non gli sarà dovuta a pagamento del suo credito. Appena seguita la delibera, potrà chiedere l'immissione in possesso; l'aggiudicazione

in proprietà potrà ottenerla solo quando avrà pagato l'eventuale residuo prezzo.

8. Tutti i pesi pubblici gravanti lo stabile da vendersi, che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in Torsia ed in quella mappa distinti coi N.

573 arat. arb. vit. di p. 15.00 r. l. 35.88

829 » » » 12.10 » 17.06

830 » » » 19.32 » 58.93

831 » » » 4.25 » 9.77

583 » » » 4.12 » 9.48

586 aratorio » » » 3.90 » 7.06

36 arat. arb. vit. » » » 26.90 » 37.93

228 arat. argiloso bosco dolce » » » 4.00 » 2.76

220 prato » » » 45.30 » 27.63

232 » » » 9.40 » 5.73

233 arat. arb. vit. » » » 36.80 » 51.89

234 arat. nudo » » » 36.10 » 36.46

235 arat. arb. vit. » » » 72.00 » 101.82

375 » » » 15.72 » 15.88

387 » » » 14.48 » 20.37

647 » » » 26.90 » 61.87

769 aratorio » » » 10.40 » 18.82

770 arat. arb. vit. » » » 4.45 » 10.23

771 aratorio » » » 7.00 » 18.83

772 pascolo » » » 4.35 » 2.17

773 aratorio » » » 13.90 » 7.51

774 arat. arb. vit. » » » 5.60 » 4.87

775 » » » 15.80 » 36.34

776 » » » 15.10 » 21.29

777 » » » 4.40 » 7.96

40 prato » » » 7.67 » 9.36

41 » » » 11.24 » 13.71

567 arat. arb. vit. » » » 28.20 » 64.86

821 » » » 7.42 » 10.46

822 » » » 23.09 » 32.56

823 » » » 15.29 » 21.56

824 » » » 13.15 » 30.24

825 » » » 11.15 » 34.01

826 » » » 12.10 » 27.83

415 aratorio nudo » » » 1.12 » 1.13

424 arat. arb. vit. » » » 1.21 » 1.71

541 aratorio » » » 9.92 » 13.99

544 » » » 4.00 » 5.64

545 zerbo » » » 1.96 » 0.14

546 arat. arb. vit. » » » 9.20 » 8.00

812 » » » 2.82 » 6.49

813 » » » 4.10 » 5.78

562 aratorio » » » 3.45 » 6.25

820 arat. arb. vit. » » » 4.02 » 5.67

909 aratorio » » » 1.80 » 1.82

552 » » » 5.20 » 5.25

553 pascolo » » » 2.52 » 0.73

555 aratorio » » » 4.02 » 4.06

556 » » » 1.80 » 0.97

549 zerbo » » » 1.78 » 0.13

534 » » » 1.77 » 0.12

536 pascolo » » » 1.74 » 0.51

533 aratorio » » » 1.49 » 1.51

521 aratorio nudo » » » 2.32 » 6.24

814 prato sortumoso » » » 1.12 » 1.05

524 arat. arb. vit. » » » 17.12 » 14.90

525 » » » 26.54 » 37.42

527 » » » 2.56 » 1.38

496 aratorio » » » 3.96 » 4.00

800 prato » » » 3.12 » 1.90

492 arat. arb. vit. » » » 46.55 » 40.50

499 prato » » » 1.90 » 2.32

500 » » » 0.24 » 0.29

501 » » » 1.39 » 1.70

502 arat. arb. vit. » » » 0.67 » 0.68

797 bosco ceduo dolce » » » 0.29 » 0.29

798 arat. arb. vit. » » » 4.48 » 4.53

801 prato » » » 0.94 » 1.15

488 aratorio » » » 5.12 » 2.77

489 prato » » » 1.30 » 2.55

475 pascolo » » » 1.68 » 0.49

464 b prato comunale » » » 10.19 » 2.96

341 arat. arb. vit. » » » 37.42 » 52.76

342 » » » 45.18 » 63.70

343 zerbo » » » 1.73 » 0.12

936 aratorio nudo » » » 3.88 » 7.02

937 » » » 15.60 » 35.88

258 prato » » » 3.35 » 2.04

259 paludo » » » 1.72 » 0.86

260 » » » 0.28 » 0.13

261 prato » » » 0.50 » 0.31

264 paludo » » » 0.40 » 0.20

265 prato » » » 0.85 » 0.52

282 » » » 0.41 » 0.25

283 paludo » » » 0.20 » 0.10

284 » » » 0.08 » 0.04

285 prato » » » 0.14 » 0.09

286 » » » 1.80 » 1.10

287 paludi » » » 0.97 » 0.48

402 casa colonica » » » 0.58 » 31.68

405 corte » » » 0.29 » 1.09

392 orto » » » 1.25 » 4.71

384 b x casa d'affitto con corte » » » 0.22 » 3.76

905 aratorio nudo » » » 2.89 » 7.24

374 orto » » » 0.06 » 0.23

371 c arat. arb. vit. » » » 1.40 » 3.78

391 casa e cortile » » » 0.12 » 0.45

Nelle pertinenze di Sinf Andrat località denominato Paludo di Mortigliano in mappa distinti coi N.

4212 Paludivo dip. 3.96 r. l. 2.22

4201 » » » 10.40 » 4.90

4196 » » » 4.71 » 2.64

4171 » » » 0.89 » 0.17

4132 » » » 2.65 » 0.50

Locchè si affigge all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

N. 5165 2

#### EDITTO

La R. Pretura in Civile rende noto che in seguito ad istanza 15 dicembre 1870 n. 43525, ed in relazione agli successivi Protocolli, istanza prodotta da Giovanni Zagolin al confronto di Antonio Boscutti esecutato, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta, per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

#### Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti e come descritti nel protocollo di stima rassegnato con rapporto 27 febbraio 1869 n. 1781.

2. Ogni offerente dovrà cantare la propria offerta con deposito del decimo del valore di stima in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato, se deliberatario, restituito in caso di verso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza i fondi saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L'esecutante Zagolin Giovanni q.m. Santo sarà dispensato dal previo deposito, e se deliberatario dispensato dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito di capitale ed accessori.

5. Il deliberatario otterrà l'immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà solo in seguito alla prova dell'effettuato deposito del prezzo di delibera. L'esecutante potrà ottenere l'immissione in possesso se deliberatario senza il deposito come alla condizione quarta.

6. Tutte le spese occorribili dopo l'asta saranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realtà da vendersi all'asta in pertinenza di Sanguarzo Comune censuario di Cividale

#### Lotto I.

Aratorio arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4962 a di pert. 3.21 rend. il. 12.26.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1964 di pert. cens. 8.18 rend. 1.38.86.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 a di pert. cens. 4.98 rend. 1.49.02.